

## ANNO DI RIPOSO IN DIO

Ci viene offerto un anno di grazia, un anno di riposo in Dio, una sosta con il Signore sul monte Tabor, una singolare occasione di festa per i suoi doni, un tempo in cui il seme abbondantemente gettato nella terra trovi il giusto tempo per dimorare e germogliare.

Mi piacerebbe potissimo viverlo, questo Anno Sacerdotale, con quella prodigalità di gioia e di lode con cui il Signore, dopo aver creato ogni cosa, il settimo giorno si riposò. Un anno, dicevo, di “riposo in Dio”, *un anno di sosta fruttuosa: anzitutto a livello personale* per fare il punto sul proprio ministero, rimettere a fuoco ciò che è davvero essenziale, ritrovare in pienezza quel soffio dello Spirito che rende dolce il giogo e leggero il peso dell'impegno ministeriale.

Un anno per convertirsi al Signore, dare abbondanza di tempo alla preghiera, alla meditazione e alla adorazione. Ma anche un anno per nutrire la propria umanità e allargare i nostri orizzonti culturali.

Dionigi Tettamanzi  
Arcivescovo di Milano